

Non solo siepi e boschi alla cooperativa "Rinatura"

Anche un agriturismo, un laboratorio e comunità alloggio nella onlus alle porte di Modena, che dà lavoro a persone in situazione di disagio. Ma il modello gestionale di queste realtà è da ripensare.

La Cooperativa sociale "Rinatura" - Onlus nasce nel 1997 utilizzando terreni della organizzazione non governativa "Overseas", in collaborazione con la Coop Oltremare e con il vincolo statutario di coltivare secondo il metodo biologico.

Ci troviamo alle porte di Modena, a Marzaglia Nuova, dove in partenariato con il Comune di Modena sono stati realizzati la rinaturalizzazione del paesaggio agrario di pianura, con boschi, siepi, "piantate modenesi", zone umide e la ristrutturazione di un nucleo di edifici rurali, che fanno subito intuire la molteplicità e la vivacità del lavoro che si svolge.

Le attività che qui si realizzano comprendono: l'agriturismo "Centofiori", in cui vengono utilizzati parte dei prodotti bio coltivati in azienda, la fattoria didattica, il "Laboratorio di educazione ambientale del Comune di Modena", che funziona anche come centro estivo per i ragazzi, un partenariato pubblico-privato con l'amministrazione comunale di Modena per la gestione dei 47 ettari di terreno come parco agricolo fruibile a tutti, la promozione della tutela naturalistica, la conservazione della biodiversità nel frutteto di antiche varietà, la collaborazione ad una "rete" con altre esperienze territoriali di comunità locali e cooperative, la presenza di una comunità alloggio di seconda accoglienza.

LA REALTÀ AZIENDALE

Le persone che lavorano nella cooperativa sono assunte con regolare contratto agricolo e sono occupate sia nella Fattoria Centofiori, sia nel "Parco agricolo della Resistenza" in pieno centro a Modena. Il numero degli addetti varia a seconda della stagionalità delle attività ed include persone di cui alla legge 381/91 (ex tossicodipendenti, detenuti, ex detenuti) o riconducibili a situazioni di disagio in generale (disoccupati, extracomunitari con specifiche problematiche, richie-

menti asilo). Una delle prime esperienze realizzate riguarda la collaborazione con gli istituti di reclusione di Modena e Castelfranco Emilia relativamente a percorsi di preparazione lavorativa di base e avvicinamento all'occupazione.

Oggi gli ettari complessivamente coltivati sono circa 105, di cui due terzi investiti a rinaturalizzazione del territorio e la restante superficie coltivata a seminativi (cereali, girasole, sorgo, favino, pisello, foraggere), orticole, frutta e vite. Le produzioni biologiche vengono conferite ad una grande realtà cooperativa della zona.

«Il centro Marzaglia, sede della cooperativa, ha rischiato di essere trasformato e perdere così la sua naturale destinazione», ci informa **Marco Sas-**

PATRIZIA ALBERTI
Servizio Sviluppo Sistema
Agroalimentare,
Regione Emilia-Romagna

MILENA BREVEGLIERI
Servizio Valorizzazione
delle Produzioni,
Regione Emilia-Romagna

**Marco Sassi, direttore
della coop "Rinatura".**



Foto Breviglieri



Foto Breviglieri

L'agriturismo "Centofiori".

si, direttore della cooperativa, nonché responsabile delle attività agricole e di educazione ambientale. Marco è una persona determinata, che crede in quello che fa, che mette in evidenza le criticità del settore e per il quale l'agricoltura sociale può essere usata come uno strumento di lavoro per favorire l'inserimento nella società di ragazzi e

persone svantaggiate che altrove difficilmente potrebbero trovare un lavoro rispettoso delle loro "diversità".

«Le competenze dell'agricoltura sociale sono definite a livello comunitario, dove è vista come modello innovativo e incentrato sui principi della polifunzionalità - continua Marco - e spettano al settore agricoltura; purtroppo, però, non accade così in Italia, dove non esiste una definizione giuridica della materia e nemmeno delle imprese che operano in questo campo. Allo stesso tempo le risorse destinate all'agricoltura sono spesso impiegate in strutture pubbliche e del privato sociale a fini riabilitativi. Questo, inevitabilmente, rischia di far perdere di vista l'obiettivo primario e le esigenze delle potenziali imprese agricole di accoglienza».

ALTI I COSTI PER LE NUOVE STRUTTURE

L'opinione del direttore è che si dovrebbe cambiare, o meglio, invertire il modello gestionale come già avviene in alcuni Paesi europei: l'azienda agricola dovrebbe potersi aprire (ed includere nelle sue attività) anche ad una funzione sociale, diventando così soggetto propulsore dello sviluppo della multifunzionalità, limitando al massimo la creazione di strutture *ex novo* ad alto costo gestionale e favorendo la conversione delle aziende agricole in cui sono presenti particolari sensibilità.

Le attività agricole, oltre alla peculiarità produttiva di beni alimentari, possono svolgere un ruolo di supporto per una vasta gamma di servizi. Il modello agricolo, storicamente incentrato sulla famiglia, ha sempre avuto, di fatto, anche una funzione sociale nelle comunità rurali, facendosi spesso carico delle necessità dei soggetti più deboli. Tutto questo presupporrebbe la messa a punto di specifici meccanismi che potrebbero trovare un supporto anche nelle politiche di sviluppo rurale (formazione specifica all'accoglienza, supporti assicurativi, forme di riconoscibilità sul mercato per le produzioni agricole sociali, facilitazioni per l'utilizzo di terreni pubblici demaniali o comunali, ospitalità per anziani, realizzazione di piccoli agri-asili in zone svantaggiate). Ma questo è un altro capitolo.

Ora come ora le cose forse più importanti sarebbero avviare un monitoraggio delle realtà esistenti e la loro messa in rete, nonché definire una specifica normativa che consenta, con chiarezza, di gestire e salvare un settore sempre più in difficoltà per i maggiori costi che deve sostenere rispetto all'agricoltura industriale. ■



Foto Breviglieri

Denominazione: - Rinatura - Cooperativa sociale-Onlus
Sede: Fattoria Centofiori - Via Pomposiana, 292
 41010 Marzaglia Nuova (MO) - tel. 059/331065 - fax 059/3366182
Email: rinatura@tin.it
Superficie totale: 105 ettari
Superficie agricola utilizzata: 69 ettari
Indirizzo produttivo: vegetale (cereali, orticole, foraggere, frutta, viti)
Tipo di vendita: diretta in azienda, presso mercati settimanali locali e attraverso gruppi d'acquisto
Indirizzo multifunzionale: fattoria didattica, fattoria aperta, fattoria sociale didattico-pedagogica, accoglienza di secondo livello. ■